

## La Mappa Spagnola di Brindisi

- 1739 - (circa ?)

**SCHEGGE DI STORIA BRINDISINA...**

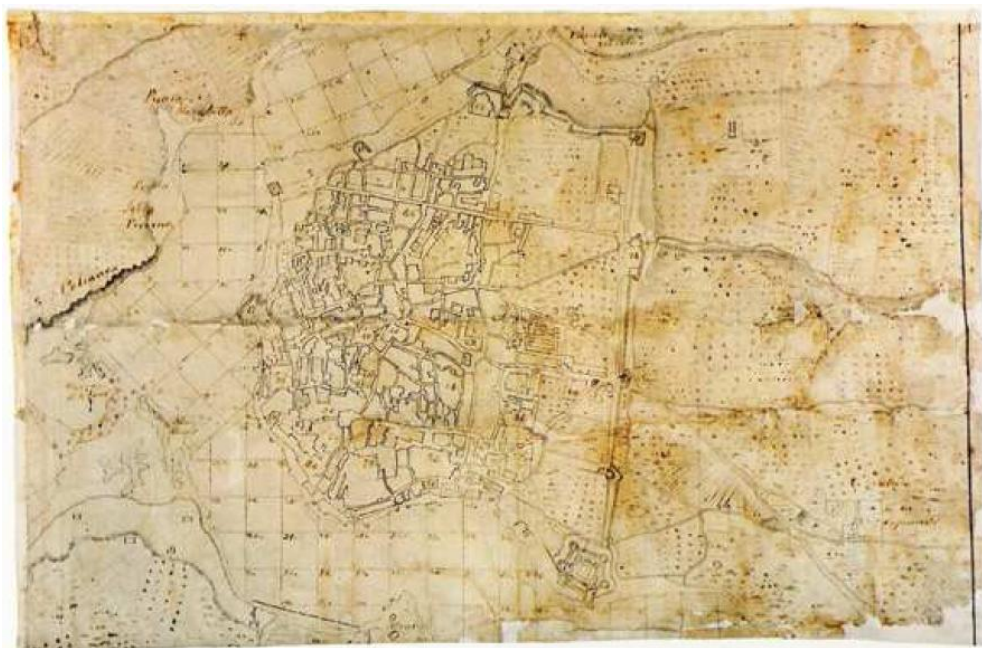
... dalle Sconfinate Pagine del Web

di **Gianfranco Perri**

La famosa "Mappa Spagnola di Brindisi" la si fa risalire al 1739 in base alla data che oggi appare essere apposta al piede della leggenda. Però tale data, A.D. 1739, è scritta con caratteri diversi dagli altri, il che farebbe pensare ad una aggiunta, magari legata alla data dell'episodio riportato nella Cronaca dei Sindaci di Brindisi:

«...al dì 12 detto (marzo 1739), arrivo il maresciallo don Andrea de los Coves spagnuolo, con tre ingegneri, e con due commissarij d'artiglieria, e due volontari, cioè un colonnello, e un tenente colonnello; e detto maresciallo era il primo ingegnere del re, e questi pigliarono la pianta del Forte, del Castello di terra, e di tutta la città, con misurate tutte le strade della città, e mura...».

La mappa spagnola di metri 1,25 x 2,05 s'intitola "Plano y Mapa En que se comprende la Ciudad de Brindesi sus Castillos de mar y tierra, Puerto piccolo y Grande con porción de los contornos de su Campaña en la Provincia de Otranto".

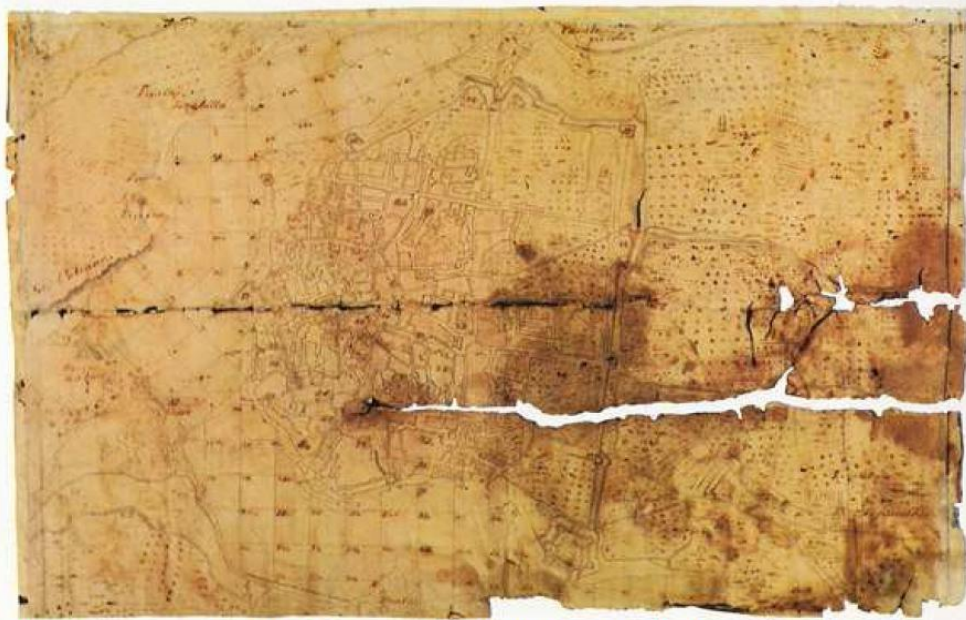


**Porzione centrale della Mappa Spagnola di Brindisi -1739- dopo il restauro**

Fu tracciata con una penna d'inchiostro acquarello su carta in parte filigranata, tra la fine del secolo XVII e l'inizio del XVIII, quindi tra il periodo che precedette la fine del vice regno spagnolo e quello che vide l'inizio del regno dei Borbone a Napoli.

La mappa fu recuperata in extremis a Palermo da Domenico Guadalupi, già segretario del cardinale Pignatelli poi arcivescovo di Salerno, fu da lui portata a Brindisi e gelosamente custodita, prima di essere consegnata al Museo Civico in San Giovanni al Sepolcro.

Prima del suo restauro, eseguito da Lidiana Miotto nel 1986, la mappa spagnola era incollata nel suo insieme su una tela di lino che a sua volta aderiva su un supporto ligneo con una fascia centrale di congiunzione. I vari chiodi usati, arrugginendosi, avevano compromesso il documento. Il tutto era variamente e pesantemente macchiato. Finalmente la mappa era stata alterata da lunghi strappi e fenditure, da ossidazione, muffe e ammanchi.



**Porzione centrale della Mappa Spagnola di Brindisi -1739- prima del restauro**